

DI LELLO. IN CAMPANIA GLI ELETTI DI SEL SONO SOCIALISTI.

Gennaro Oliviero e Gaetano Mucciolo: sono loro, due socialisti eletti in Sinistra e libertà a Caserta e a Salerno, a rappresentare la sinistra in consiglio regionale. Per il resto, dall'assemblea campana scompare la sinistra radicale e scompaiono anche i Verdi. Nella passata consiliatura Rifondazione comunista elesse tre consiglieri, i Verdi due. Poi, dopo la tempesta delle politiche del 2008 che cancellò la sinistra dalle aule parlamentari, l'ennesima frantumazione determinò la nascita di Sinistra e libertà e della Federazione di Sinistra (Prc più Pdc). Le regionali non hanno modificato il quadro di due anni fa. O, meglio, lo hanno fatto in parte. La Federazione di Sinistra ha deciso di correre da sola ma il suo candidato Paolo Ferrero non è andato oltre l'1,37 per cento. I Verdi si sono presentati nel centrosinistra con Vincenzo De Luca ma non hanno raggiunto il quorum. A tenere alta la bandiera della sinistra ci ha pensato dunque Sinistra e libertà che ha ottenuto in Campania il 3,52 per cento e conquistato due seggi, quelli di Oliviero e Mucciolo. Un risultato di cui Marco Di Lello, coordinatore nazionale della segreteria del Partito socialista, sottolinea la bontà. «In un contesto che vede una netta flessione dell'intero centrosinistra, a partire dal Pd, tutt'altro che disprezzabile - dice l'ex assessore regionale - è il 3,5 raggiunto da Sinistra e libertà». Di Lello, che da socialista fa i complimenti al socialista Caldoro, sul risultato del centrosinistra è sferzante. «Dopo tanti errori commessi - dice - il risultato non poteva essere diverso: i risultati roboanti della giunta tecnica Bassolino, di cui evidentemente non si è accorto nessuno, in uno con i tentennamenti e i ritardi con cui si è arrivati alla candidatura De Luca, avevano già posto una pesante ipoteca sul risultato finale».